

assistere, nel pubblico lazzaretto e a domicilio, i cholerosi di Marigliano (diocesi di Nola) vi compiono con grande abnegazione e coraggio il loro ministero ed hanno meritato gli elogi del Vescovo di Nola, che ha spesso volte visitate.

NOTERELLE POLITICHE

La *Riforma* assicura che, nelle ragierie di tutti i ministeri, in omaggio alla circolare diretta dal ministro Magliani, nello scorso luglio, ai suoi colleghi in portafoglio, si stanno studiando tutti i modi per fare nel prossimo bilancio tutte le economie possibili.

Secondo il *Popolo Romano*, il decreto relativo alla nomina della Commissione superiore del catasto sarebbe sottoposto alla firma reale nella corrente settimana.

Lo stesso giornale dice che a presiedere la detta Commissione sarà chiamato il maggior generale Annibale Ferrero, direttore dell'Istituto topografico militare; a vice-presidente l'on. Cambray-Digny, senatore del regno; a presidente della Commissione censuaria centrale per la risoluzione dei reclami l'on. Messedaglia; e che la Commissione, appena nominata, sarà convocata perchè provveda alla nomina delle commissioni provinciali.

Ai senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali del Piemonte, è stata spedita da una specie di triumvirato, formato dai signori Bottero, Giolitti e Roux, la lettera seguente:

« Torino, 1 settembre.

« Onorevole signore,

« Molti nomi politici appartenenti a queste provincie hanno pensato che fosse opportuno costituire un Comitato, allo scopo di invitare il presidente del Consiglio dei ministri, on. Francesco Crispi, in questa antica capitale d'onde partì l'appello del nazionale riscatto e alla quale legano l'illustre personaggio ricordi di alto patriottismo.

« Essi pertanto hanno incaricato i sottoscritti di convocare ad una riunione privata alcuni fra i rappresentanti di questa regione.

« La S. V. è perciò vivamente pregata a volere trovarsi alle ore 2 pom. di martedì 6 corrente settembre, nella sala delle Congregazioni al palazzo municipale di Torino ».

Proveniente da Parigi, è di passaggio in Roma Monsignor Marcello Touvier, Vescovo titolare di Olone e superiore della Missione lazzarista francese, stabilita a Massaua, la quale ha prestato ai presidi italiani di colà non pochi servizi e ha meritato la lettera onorifica del generale Sallata.

Monsignor Touvier fu ricevuto ieri al ministero della guerra dal generale Corvetto, segretario generale, in assenza del ministro, on. Bertoldi-Viale.

Lo stesso Vescovo fu poi ricevuto al ministero della Marina.

La presidenza della Camera ha respinto alcune proposte presentate dalla Società ferroviaria intorno al viaggio dei deputati ed alle spedizioni fatte per conto della Camera.

Terlaltro, 4, fu inaugurata, a Saint-Claude, la statua di Voltaire.

Il ministro Spuller pronunciò un discorso, in cui disse che Voltaire fu il precursore della rivoluzione ed uomo di bene???

Ieri partirono da Berlino, alla volta di Königsberg, per assistere alle manovre dell'esercito tedesco, il conte maresciallo Moltke, il generale Waldersee, tornato espressamente da Oltimut, e gli addetti militari alle ambasciate e legazioni estere, che sono gli ufficiali stranieri che assistono alle manovre tedesche.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, lo tsar rifiutò di aderire al convegno coll'imperatore Guglielmo, perchè ritiene che l'amicizia

dei due imperi non ha recato profitto che alla Germania: quindi egli si studia di evitare ogni passo che potrebbe essere interpretato come una manifestazione di simpatia per questo paese.

Parlando di questo convegno, il corrispondente berlinese del *Times* scrive che, se esso ha luogo, la pace potrà parere assicurata almeno per un anno: se, invece, i due monarchi non s'incontrano, sarà mestieri vedere in questo fatto una prova dell'ostilità dell'imperatore russo contro la Germania e la sua intenzione di cercare altri amici che sieno disposti ad appoggiarlo con costanza maggiore di quella spiegata dal gabinetto di Berlino.

La *Gazzetta di Mosca* raccomandando al governo la massima prudenza ed accortezza in tutti i rapporti col Bismarck e termina dicendo: « Non bisogna dimenticare che il principe di Bismarck fu il primo zelante faccendiere del trattato di Berlino, il cui principio fondamentale è l'esclusione della influenza russa della penisola balcanica. »

Lo *Sviet* dice francamente e senza ambagi che la nomina del generale Khrenov a reggente di Bulgaria è destinata a preparare l'unione di quel principato alla Russia.

E soggiunge: « I patrioti bulgari cacciarono gli usurpatori coll'aiuto dei volontari russi: l'invio delle truppe russe sarà perfino superfluo. » Questo si chiama parlar chiaro! Purché non sieno conti fatti senza l'oste!

Si ha da Sofia che la principessa Clementina di Coburgo-Orleans, madre del principe Ferdinando, partirà fra poco alla volta di quella città, e le si appropria una degna accoglienza.

Il governo bulgaro ha preso tutte le disposizioni per il caso che i commissari ottomani e russo dovessero entrare nel paese. Il presidente del Consiglio, Stambuloff, ha dato ordini espressi, raccomandando che le autorità del confine trattino con cortesia, ma con fermezza, il commissario ottomano. E quello russo?

Ultima festa del Giubileo della Regina Vittoria

Si legge nel *Figaro*: « Un'ultima festa in onore del Giubileo della Regina è stata celebrata a Barnsley. Vi si erano recate 30 mila persone per mangiare un pasticcio, il quale non pesava meno di 2,250 chili.

« Si erano impiegati per la sua fabbricazione 600 chili di farina, 230 libbre di burro, 225 polli, 225 polli d'India, 67 conigli e 531 lepri. »

Un patriarca della scienza

Si ha da Parigi, 3; Il chimico Chevreul è entrato il 1° settembre nel suo 102° anno di vita.

L'illustre scienziato, durante il mattino, ha ricevuto un gran numero di deputazioni.

Alle tre dopo mezzogiorno si è recato alla scuola di orticoltura, ove ha assistito alla seduta hebdomadaria, che ha luogo tutti i giovedì.

Dopo la lettura del processo verbale, il sig. Luigi Passy, segretario perpetuo della società, ha presentato all'illustre centenario un magnifico mazzo di fiori.

Chevreul ha pronunciato parole di ringraziamento, che furono ascoltate con religioso silenzio e salutate da applausi fragorosi.

Il Congresso d'igiene a Vienna

Il Congresso internazionale d'igiene, come abbiamo già detto, si riunirà a Vienna, il giorno 26 settembre, sotto il patronato di S. A. il principe ereditario arciduca Rodolfo e sotto la presidenza del professor Ludwig, decano della Facoltà di medicina.

Il governo francese, la Facoltà di Parigi, il Consiglio municipale, l'Accademia di medicina mandano delegati a questo Congresso in cui si discuteranno questioni della più alta importanza.

Ad una lega da questa città lo incontrai colla sua piccola scorta per un caso providenziale; altrimenti io correva a Senieff e vi spendeva inutilmente chi sa quanti giorni.

Noi cavalcavamo nelle devastate campagne, quando Umberto Nily, uno dei miei uomini, scopri da lungi una piccola dimora.

Molti cavalli stavano mangiando sotto le finestre; i cavalieri erano probabilmente all'interno.

È un'osteria, — io dissi ad Umberto, — andiamo a riposarci un poco.

Ci dirigemmo da quella parte. Appena fui entrato in quella dimora che mio padre piangendo mi saltò al collo. Ecco come io lo rinvenni. Finalmente ci partimmo per qui ritornare; ma innanzi tutto mi disse che voleva dare un'occhiata alle sue proprietà della Hiesbaye per veder da sé stesso come fossero state saccheggiate e incendiate. Facevano veramente pietà. Tutto era annerito, nudo, arido, devastato; un vero deserto. Ahimè! Ecco dunque il prezzo di tanti sudori ridotti in cenere! Mentre percorrevamo quei luoghi distrutti, una banda di disertori, simile a una truppa di lupi affamati, ci piombò sopra. S'ingaggiò un combattimento fino all'ultimo sangue. Fu breve, ma buono. Cinque briganti misurarono il terreno e neppure uno dei nostri rimase graffiato! Per parte mia ne uccisi due.

Questa è la mia prima campagna. Oh! signor maggiore, come è dolce il riportare

Il numero dei membri iscritti fino a tutto il giorno 2 corrente, era di 1320.

Questo Congresso presenterà un interesse tutto speciale, in causa dell'indole delle questioni che vi saranno trattate. Le scoperte del signor Pasteur hanno completamente trasformato l'igiene, e ogni giorno, per così dire, reca una nuova applicazione.

L'igiene internazionale occuperà una grande parte in questo Congresso.

Nel programma delle diverse sezioni si trova una quantità di questioni di grande interesse pratico, e tali sono, per esempio, i provvedimenti da adottarsi contro la falsificazione delle derrate alimentari e i mezzi per combattere l'alcoolismo.

La rivista d'oggi

Alla rivista militare, che si è tenuta questa mattina, alle 9, nella grande spianata di Rubiera, presero parte due corpi d'armata, una divisione di cavalleria ed una brigata sciolta.

In complesso 13 reggimenti di fanteria (circa 25 mila uomini), 3 di bersaglieri (circa 5'00 uomini), 24 batterie d'artiglieria (circa 2'00 uomini), 2 di artiglieria a cavallo, 8 reggimenti di cavalleria (circa 7 mila uomini), più zapinatori, ecc.

Più ancora, alla destra della terza divisione, appartenente al secondo corpo d'armata, presero posto, per ordine del ministero della guerra, gli alunni della scuola militare di Modena, formando un battaglione in colonna serrata per compagnia.

Una forza, insomma, di circa 40 mila uomini.

Terminata la rivista, incominciò lo sfilamento delle truppe.

Inizialmente il movimento dell'ala destra, sfilarono guida a sinistra e nell'ordine seguente:

a) Fanteria della terza divisione di manovra;

b) Fanteria della quarta divisione di manovra;

c) Reggimento bersaglieri, artiglieria, genio, e reggimento cavalleria del secondo Corpo d'armata di manovra;

d) Fanteria della prima divisione di manovra;

e) Fanteria della seconda divisione di manovra;

f) Reggimento bersaglieri, alunni della scuola militare di Modena, artiglieria, genio, e reggimento cavalleria del secondo Corpo d'armata di manovra;

g) Divisione di cavalleria e brigata sciolta, col reggimento bersaglieri in testa.

La fanteria sfilò per battaglioni in colonna serrata di compagnia.

L'artiglieria sfilò in colonna per batterie. La cavalleria in colonna per squadroni. (Vedi ultimi disegni).

Echi di Parigi

Il giorno 3 corrente, « fra la più grande calma e dinanzi ad una quarantina di persone », scrive il *Figaro*, fu inaugurato, al Pere-Lachaise, il monumento del signor Thiers.

Gli invitati erano ricevuti dalla signorina Dosne, accompagnata dall'architetto signor Aldrophe e dalla signora e signorina Daguerre, vedova e figlia del generale.

Citiamo tra i presenti Léon Say, Bardeux, Ribot, Barthélemy-Saint-Hilaire, il conte di Choiseul, il generale Lambert, ecc.

Nessun discorso: tutta la cerimonia consistette in una messa bassa, detta nella cripta dell'abbate Bouillet, curato di Saint-Germain de Charonne.

Il matrimonio della signorina di Charrette è fissato al 27 settembre. Sarà celebrato nel castello della Basse-Motte, presso Dinah.

Sua Eminenza il Cardinale Place, Arcivescovo di Rennes, ha promesso al generale di Charrette di dare agli sposi la benedizione nuziale.

Grande emozione al ministero della marina francese, per essere il signor conte di Brazza, governatore generale del Congo, stato costretto a spendere già per intero il credito di L. 1,600,000 che gli era stato accordato per l'anno 1887.

Il mondo così non la ragione, ed agli echi di questo mondo tu passeresti per un insensato, ti saresti condannato senza pietà, se tu ti alleassi alla figlia... di un ladro. Ecco ciò che mi attrista.

Tu mi spezzi il cuore, Adelaide. Deh! cessa per pietà, la tua sorte sarà congiunta alla mia, lo giuro.

Adelaide voleva porgerli la piccola sua mano sulla bocca, ma era troppo tardi: il giovane aveva fatto un giuramento. Rogno allora silenzio fra loro, e la conversazione proseguì come segue:

Come va il conte di Morloix? — disse Pelagia.

Esso prova un segreto piacere in contrariare Engelberto non concedendogli mai, alcuna tregua che gli permettesse d'insinuare una parola d'amore.

Bene, signorina — soggiunse il maggiore — Xhénemont è l'amabile compagnia che vi si trova, tornano costantemente alla sua immaginazione. Egli spera di rivedervi quando la guerra sarà finita. Io ho coltivato la sua amicizia a Limburgo, ed i rapporti d'un figlio col padre non sono più intimi di quelli che esistono fra noi due. Egli mi ama molto, principalmente a motivo del velo che avvolge la mia nascita.

Egli è mio padre, e la colpa del padre ricade sempre sul capo del figlio e della figlia.

Ah! no — esclamò Ulrico — sarebbe ingiusto.

Ulrico, tu sei ragionevole e nobile.

Si riconosce però che il bilancio del Congo francese è assolutamente insufficiente, e si provvederà.

Le evizioni in Irlanda

Leggiamo nei giornali francesi: « Sono cominciate di nuovo le evizioni in Irlanda, e massime ad Herberstown.

I funzionari addetti ai tribunali si sono dapprima recati nel podere occupato dalla vedova Cremms; al loro avvicinarsi si sono da ogni lato scagliate pietre, malgrado la truppa che li accompagnava, e quando hanno tentato di penetrare nella casa passando per una finestra, ne sono stati respinti da onde d'acqua bollente. Tre funzionari scesero sul tetto e vi fecero un'apertura a colpi di seure; ma quando tentarono di scendere nel granaio, i contadini che stavano dentro, li colpirono con sbarre di ferro. I funzionari operarono poscia un'apertura in un muro che dava sul cortile; ma là ancora dovettero indietreggiare davanti alle onde d'acqua bollente che contro loro si lanciavano in viso; e la stessa polizia, che era accorsa in loro aiuto, fu forzata a rinunziare a questa impresa.

Soldati muniti di fucili armati di baionetta accorsero come per l'assalto di una piazza fortificata. Questa volta i contadini indietreggiarono, e i funzionari poterono entrare dietro alla truppa.

Le persone, che stavano a coltivare quel terreno, erano cinque uomini e quattro donne, e tutti sono stati arrestati e condotti in carcere. I prigionieri, condotti sotto forte scorta, hanno intonato, durante il viaggio, l'aria nazionale *Dio salvi l'Irlanda!*

Il metodo Pasteur e la morte di Lord Doneraile

Lord Doneraile, morsicato da una volpe domestica, colpita d'idrofobia, ha ricorso al metodo Pasteur, e, sebbene inoculato, dopo alcun tempo è morto.

Questo caso ha destato non meno in Francia che in Inghilterra una polemica ardentissima tra gli avversari ed i campioni del metodo.

Gli avversari, che sembrano animati più che da un sentimento del dovere scientifico, da odio personale contro Pasteur, gongolano crudelmente della morte del povero lord, solo perchè si credono poterla sfruttare per demolire l'illustre scienziato.

Ma ai campioni del metodo Pasteur riesce facile rispondere agli imprudenti attacchi.

Essi si limitano a far osservare i tre punti seguenti:

1° Lord Doneraile, dopo essere stato morsicato dalla volpe, prima di prendere qualsiasi cautela riguardo alla ferita, ha fatto portare l'animale presso un veterinario affinché studiasse se era caso di rabbia. Gli studi non hanno durato a lungo. L'animale è morto di vera rabbia dopo due giorni. Ed ecco due giorni perduti per la cura, perchè allora soltanto lord Doneraile ha pensato di ricorrere al metodo Pasteur.

2° Invece di volare a Londra, dove quel metodo è praticato in un laboratorio autorizzato dal Pasteur, lord Doneraile, non è partito che il terzo giorno, ed alla volta di Parigi, dove ha appreso al suo arrivo che il Pasteur era assente.

3° Con una calma fenomenale, invece di farsi operare dai rappresentanti del maestro, egli ha voluto aspettare il maestro medesimo, e così la cura non ha potuto cominciare che il tredicesimo giorno!

La morte di lord Doneraile prova dunque un bel nulla a detrimento del metodo Pasteur, atteso che Pasteur non ha potuto operare sull'ammalato che quando il virus aveva avuto il tempo di ipotecare tutto l'organismo, e di produrvi guasti troppo considerabili per cedere ad una cura qualsiasi.

V'è inoltre a considerare, nel caso presente, che prima di morsicare il padrone, l'animale arrabbiato aveva morsicato il cocchiere, e che, conformemente alla dottrina in vigore sinora, è la ferita del cocchiere che avrebbe dovuto offrire maggior pericolo.

Il cocchiere tuttavia gode ottima salute, sebbene dopo la morte di lord Doneraile

Un figlio suo avrebbe la stessa mia età — disse Engelberto.

Ciò è anche più convincente, — rispose di nuovo Pelagia.

Del resto, — soggiunse Engelberto, — io non faccio che ridere di queste visioni passate. Comunque sia, una estrema simpatia ci stringe a vicenda ed alcune volte sarei tentato di credere ch'ei sia positivamente mio padre. Questo d'altronde è il nome che di consueto gli do, ed egli crede di averlo sempre udito uscire dalla mia bocca.

Ciò è singolare, — disse Pelagia.

No, non è singolare, — riprese Engelberto. — Il conte di Morloix non essendo occupato che dell'idea di suo figlio, avrebbe pensato di raffigurarlo in qualunque altro del pari, che nella mia persona.

Supponendo che vi abbiate origine da così alto lignaggio, — soggiunse Pelagia, — stanca senza dubbio di tormentare il suo amante, io mi veggio molto al di sotto di voi.

Oh! no, Pelagia, non vogliate essere così crudele verso di me. Voi siete e sarete sempre la mia stella per tutta la vita e al di là della tomba...

Mentre Engelberto pronunciava queste parole, messer Guglielmo entrava.

Non potrebbe essere che in questa paterna immaginazione vi fosse più realtà

sia in preda naturalmente ad inquietudini spaventevoli.

Un duello originale

A Tempico, nel Messico, scrive il *Figaro*, c'è stato un duello originale.

Esso è avvenuto in una camera oscura. I due avversari vi sono stati rinchiusi con cento tarantole e ragni velenosi, il cui morso è pericoloso. Essi dovevano restare nella camera per due ore, e uccidere, in questo spazio di tempo, i cento ragni.

Al termine di due ore si aperse la porta: i due avversari erano morti.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

La *Riforma* si occupa della proposta del Comune di Parigi per commemorare il centenario della rivoluzione, e scrive:

« Una assemblea dei Comuni di Francia a scopo semplicemente nazionale avrebbe compilate degnamente le feste del centenario; una assemblea dei Comuni di Francia a scopo partigiano sarebbe un controsenso ed una sconvenienza, e nessuno si lagnerà che venga risparmiata.

« Da questa iniziativa sbagliata vi è tuttavia da apprendere qualche cosa anche per noi.

In verità, qualche passo si è fatto in Italia per l'affratellamento pratico dei Comuni; abbiamo anche avuto più di un Congresso di Sindaci; ma, sin qui, con poco frutto. — Non già che sia venuto in mente ai nostri Comuni di far della politica. Grazie al cielo, siamo immuni da questa malattia, e lo saremo sempre in avvenire, se per un istante i clericali non saranno precedenti nella maggioranza dei Comuni italiani; ma perchè l'azione dei Comuni riuniti era diretta principalmente ai loro rapporti col Governo ».

I clericali sono quelli che potrebbero portare la politica nei Consigli Comunali? Ci vuole un bel coraggio per asserirlo!

Il *Diritto*, trattando sempre della questione bulgara e della sua possibile soluzione, scrive:

« Essenziale però il concetto che nulla debba mutarsi nella carta d'Europa a pro dei grandi Stati e nella vicina penisola, senza una soddisfazione dei legittimi diritti geografici ed etnografici dell'Italia.

« Finora non si è osato mai nemmeno porre sul tappeto tale legittimo interesse, tale non meno giustificato diritto dell'Italia.

« Appena in qualche occasione fu mosso il labbro per pronunciare il nome solo di certi punti, che la natura ha segnato a confine reale di casa nostra, una fiera sorpresa o ripulsa, accompagnata anche da indignazione interessata e teatrale, fu la risposta dei nostri amici, i quali non hanno abbastanza stima dell'Italia — dopo Lissa — per crederla degna di avere il suo nella gran spartizione europea. Ed allora i nostri diplomatici misero, come si dice, le pive nel sacco e da quel di più non fiatarono, e la parola d'ordine fu di far di cappello ai nostri « benevoli amici » e badar bene a star zitti su qualsiasi domanda dell'Italia.

« Ci si assicura che adesso la musica cambierà. Speriamo, ma fino ad oggi ne udiamo le identiche cadenze, che stonano maledettamente — ci si perdoni la frase forte — con tutto ciò che è vero interesse e diritto italiano. »

Attendiamoci di udire i nuovi accordi preannunciati dal *Diritto!*

L'Italia, trattando intorno all'istruzione popolare, scrive:

« In questa discussione si dimentica, secondo noi, una cosa; ed è che i benefici dell'istruzione elementare sono molto dubbi se non si attende, in pari tempo, all'educazione morale delle moltitudini. Il contadino e l'operaio, i quali apprendono unicamente a leggere ed a scrivere, non acquistano che il possesso d'un strumento di cui non sanno servirsi che imperfettamente. Essi divengono più facilmente la preda di quelli che hanno interesse ad eccitare le loro passioni e le loro cupidigie.

« Non si può quindi separare dall'istruzione popolare, la educazione morale. »

Il figlio suo avrebbe la stessa mia età — disse Engelberto.

Ciò è anche più convincente, — rispose di nuovo Pelagia.

Del resto, — soggiunse Engelberto, — io non faccio che ridere di queste visioni passate. Comunque sia, una estrema simpatia ci stringe a vicenda ed alcune volte sarei tentato di credere ch'ei sia positivamente mio padre. Questo d'altronde è il nome che di consueto gli do, ed egli crede di averlo sempre udito uscire dalla mia bocca.

Ciò è singolare, — disse Pelagia.

No, non è singolare, — riprese Engelberto. — Il conte di Morloix non essendo occupato che dell'idea di suo figlio, avrebbe pensato di raffigurarlo in qualunque altro del pari, che nella mia persona.

Supponendo che vi abbiate origine da così alto lignaggio, — soggiunse Pelagia, — stanca senza dubbio di tormentare il suo amante, io mi veggio molto al di sotto di voi.

Oh! no, Pelagia, non vogliate essere così crudele verso di me. Voi siete e sarete sempre la mia stella per tutta la vita e al di là della tomba...

Mentre Engelberto pronunciava queste parole, messer Guglielmo entrava.

Non potrebbe essere che in questa paterna immaginazione vi fosse più realtà

zione l'educazione morale che illumina il cittadino sui propri doveri e sui propri interessi. Questa educazione, di cui tutti riconoscono la necessità, è più che trasandata in Italia. Essa lo è quasi ugualmente negli altri paesi d'Europa, ed è ciò che spiega, almeno in parte, le esaltazioni degli animi che si producono in certe classi della società, ed i pregiudizii di cui, di quando in quando, si scorgono le funeste manifestazioni ».

Tutto verissimo; vorremmo, peraltro, sapere come l'Italia ed i suoi colleghi della scuola liberale penserebbero di riparare a questa mancanza!

Cronaca delle città italiane

BAGNOREA. — Ci scrivono:

Anche il Seminario di Bagnorea ha intracciato una corona di fiori alla auguste tempie del Sommo Pontefice Leone XIII in quest'anno del Suo Sacerdotale Giubileo.

Nel pomeriggio del 31 agosto gli alunni del Seminario Bagnorese, ai quali amarono unirsi alcuni loro maestri, tennero, sotto gli auspicj e alla presenza del zelantissimo Pastore Monsignor Ercolo Boffi, nella chiesa annessa al Luogo Pio, un'Accademia pubblica in onore del Santo Padre. A concetto fondamentale dell'Accademia era stata posta: *La sapienza di Leone XIII restituitrice del secolo decimonono*. Una dotta, è forbita prolixa italiana illustrò questo tema, al quale facevano capo i non pochi e belli componimenti poetici in lingua latina, italiana e greca che furono anche ben declamati. Con essi furono tributate degne lodi alla scolastica, e ai due sommi cultori di lei S. Tommaso d'Aquino e S. Bonaventura da Bagnorea, furono messe in bella vista le vere basi della Società e, sfolgorati i nemici di lei, furono cantati i benefici arrecati dai Romani Pontefici, ed in specie da Leone XIII al mondo, all'Europa, all'Italia in ordine alla vera civiltà, alla retta educazione della gioventù e alla cultura di lei nelle lettere. Fra i mezzi divisi dal Pontefice per raggiungere il suo nobile intento, campeggiò la divozione del R^{mo} Rosario. Basta aver contezza degli atti del sapientissimo Pontefice, che ora regge la Chiesa, per iscorgere tosto che questo trattamento accademico ad essi ispiravasi. I bei fregi, onde fu riccamente adornato il prospetto innanzi a cui fu collocato il busto del S. Padre, le dilettevoli sinfonie ben eseguite dal concerto musicale cittadino, non che alcune strofe cantate dagli alunni del Seminario con l'accompagnamento del concerto e del pianoforte, resero queste Accademie ancor più gradite ai numerosi assistenti.

FIRENZE. — Leggiamo nella *Nazione*:

Domenica, in occasione di una festa locale alla Pieve a Nievole, nacque una colluttazione fra alcuni popolani. Intromessisi i locali carabinieri, la lotta cambiò carattere; ed invece che la lotta dei popolani tra loro, diventò lotta fra popolani e carabinieri. Ci si afferma che vi siano da 14 a 15 feriti, fra i quali gravemente un carabinieri.

Corse voce che tre malandrini armati abbiano aggredito nel Pistoiese una nota gentildonna fiorentina, villeggiante colà, depredandola dei denari e dei gioielli.

FOGGIA. — A Casanuovo Borgorotondo, ebbero ieri a lamentarsi dei deplorabili fatti, in causa del fermento destatosi nella popolazione pel dubbio corso che l'autorità comunale intenda di permettere dei monopoli e delle usurpazioni riguardo a certe possessioni demaniali del luogo.

I carabinieri, nel tentare di sciogliere un tumultuoso assembramento, trovarono resistenza; tre carabinieri rimasero feriti: uno di colpo di fuoco, gli altri due di sasso. Anche alcuni dei contadini rimasero malconci.

Furono fatti 24 arresti. Giunse un rinforzo di truppa.

Ora la popolazione è tranquilla. Il giudice istruttore e il procuratore del

Capitolo XII.

L'attacco.

L'anno 1674 volgeva al suo termine. Il mese di dicembre, carico di brina, avanzava a stento, simile ad un vecchio ottuagenario affranto dagli anni.

Era già sera, aveva leggermente nevicato durante il giorno sopra il suolo indurito dalla tramontana, ma verso le sette si sarebbe detto che avesse voluto cominciare lo scioglimento del ghiaccio. Infatti un gelo cristallino e umido ricopriva i prati e una densa nebbia, cenerognola e pesante, avvolgeva tutta la natura, solamente qua e là appariva a traverso la nebbia qualche lumicino, a guisa degli occhi dei penitenti spagnoli sotto il lor s. Benedetto.

In una tale serata i fittaiuoli, chiusi entro le loro dimore per tema dei ladri e dei lanzichenecchi, si scaldavano pregando o raccontando qualche spaventevole storia, o qualche misteriosa leggenda, accanto al loro focolare.

Alcune teste apparivano ben camuffate alle finestre di questa o di quella fattoria; le si vedevano gettare un rapido sguardo al di fuori; di poi si ritiravano, e i vetri si indoravano al riflesso del fuoco melanconico.

(Continua).

re, subito accorsi, stanno provvedendo alle investigazioni richieste dal brutto caso.

NOVI-LIGURE. — Riassumiamo dall'Eco d'Italia d'ieri:

I numerosi e cospicui rappresentanti della Confederazione operaia cattolica, ricevutero ieri un'accoglienza veramente cordiale e affettuosissima dalla popolazione e dalla società operaia di Novi, la quale, fondata nel 1884, conta ora già, a dispetto dei tristi, ben 300 soci.

Erano rappresentate alla festa varie società con bandiere, cioè: quelle di S. Giovanni Battista di Genova, di Tortona, di Rossiglione, di Pontedecimo, Teglia ed altre.

Imponente e solenne riuscì la benedizione della nuova bandiera, fatta nella Cappella dell'ottimo Presidente signor avv. Luigi Rissotti, perchè l'autorità politica in onta alla giustizia ed alla libertà non volle assolutamente che la funzione si facesse nella Cattedrale.

Dopo la cerimonia ebbe luogo una ricettissima gita al Santuario di N. S. della Pieve, ove fu pronunziato un bellissimo discorso dell'insigne oratore P. Francesco Maria Parisi.

Verso sera ebbe luogo il pranzo popolare di 400 coperti nel Collegio dei Somaschi, preparato abilmente per cura della Società.

Le brave bande musicali cattoliche che accompagnarono i rappresentanti genovesi suonarono sulle piazze riscuotendo molti applausi dalla folla simpatica e festante.

Tanta imponente dimostrazione di cattolici non poteva lasciare indifferenti i soliti ciechi strumenti dell'empia setta che ha giurato guerra e morte alle società operaie cattoliche e ne ha dato la prova col vile assassinio del prode Giacobbi.

Difatti una mano di ragazzacci guidata da qualche fratello attivo scesero in piazza con una bandiera tricolore senza stemma reale e con grida provocatrici e insistenti tentarono di far nascere disordini. Ciò accadde per ben due volte cioè sulla piazza del Duomo e poi con maggior intensità e durata alla stazione.

I cattolici sempre generosi, che avrebbero facilmente potuto schiacciare quei quattro disgraziati, non diedero invece nemmeno retta alle sciocchezze loro insolenti, come gli uomini seri non curano le impertinenze di alcuni monelli senza giudizio e senza uso di ragione.

Del resto tutta Novi che fu testimone della singolare compostezza e moderazione delle Società cattoliche ha già dato il suo giudizio e ha stimmatizzato come si meritano coloro che tentarono di far nascere gravi disordini che avrebbero potuto disonorare la cittadinanza novese a dar luogo a ben funeste conseguenze.

Il giornale sconosciuto, degno organo degli anticlericali mestatori di Novi, ha di colà un telegramma, vero monumento ad usum delphici.

Al solito si cerca di far credere a coloro che bevono grosso che le provocazioni partirono dai cattolici i quali nei discorsi lanciarono insolente contro i liberali, perciò fu improvvisata (sic) una dimostrazione.

Il telegramma dice che avvennero colluttazioni tra cattolici e pseudo liberali e che di due arrestati, uno, il pseudo liberale, fu liberato per ordine del sotto prefetto, mentre il cattolico fu ritenuto in carcere in omaggio alla giustizia ed alla imparzialità.

PANTELLERA. — Una delle isole più meridionali d'Italia, Pantelleria, a trentacinque miglia dalla costa africana, è stata oggi riunita in corrispondenza diretta con la Sicilia e col continente italiano per mezzo di un cavo telegrafico sottomarino.

Il cavo è stato immerso dalla Città di Milano, vapore della Ditta Pirelli e C.

LETTERE PALERMITANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Palermo, 4 settembre.

È sempre vero quello che dice il celebre Beaumarchais nel suo brillantissimo *Matrimonio di Figaro*: « Così va il mondo; si lavora, si arricchisce da una parte, e la fortuna fabbrica dall'altra! » Fin dai primi dello scorso luglio, il nostro municipio aveva trasferito le solenni feste in onore di Santa Rosalia, destinando doversi celebrare appunto oggi, che ricorre l'anniversario della morte dell'infelice e gloriosa nostra concittadina e patrona. Ma le condizioni sanitarie non l'hanno permesso, e si è celebrata solennemente la festa alla cattedrale, proibendosi il solito pellegrinaggio al Monte Pellegrino, nella cui grotta morì la Santa il 4 settembre 1166, con l'illuminazione della città.

Non è a dire, però, la viva devozione del nostro popolo, il quale è davvero entusiasta per l'illustre discendente di Carlo Magno, e nei presenti bisogni l'ha pregata con gran fervore, non solo nelle chiese, ma in quasi tutte le vie di Palermo, nelle quali, la sera specialmente, improvvisa degli altari con sopra l'immagine della Santa, e poi turbe di ragazzette, di fanciulli, di uomini, che per lo innanzi erano stati poco devoti, recitano il Rosario e varie preghiere a S. Rosalia. Ciò ha commosso anche persone punto tenere della religione, ed ha contribuito ad incoraggiare gli animi nella attuale epidemia.

E l'epidemia colerica, come sapete, è stata veramente mita nel nostro paese; anzi non potremmo chiamarla rigorosamente una epidemia quella di quest'anno, non essendosi propagato il male, come in principio si temeva. Circa duecento morti in tutto: molti sono stati di leggeri guariti, ed il morale del pubblico questa volta

non è stato depresso, ma di molto rialzato, tanto che le vie sono sempre popolate, e, la sera, la musica attira gran numero di gente alla poetica nostra Marina.

Ma volete poi sapere qual'è tra noi il vero colera, la vera invasione che sgomenta i buoni? È la miseria e la speculazione. Il commercio è venuto meno, e l'operaio, che vive alla giornata, non sa dove dar di capo per tirare innanzi. I poveri aumentano, crescono i pericoli, e tutto fa prevedere un triste avvenire. L'epidemia della speculazione, poi, chiamiamola così, è una terribile calamità. Crescono i viveri, cresce la camorra, e v'hanno persone senza cuore che vorrebbero cento volte il colera pur di avere l'occasione di impinguarsi, di arricchirsi, di far fortuna. E queste persone si trovano anche al Municipio. Deve lodarsi l'onestà e il saggio procedere del nostro sindaco, barone Turrisi; ma si deve a tutta forza stigmatizzare l'opera di certi vampiri, i quali vorrebbero addirittura divorarsi i trenta milioni destinati al risanamento, e se fosse possibile, l'intero Municipio. È proprio una vergogna; e il peggio si è che, almeno per ora, non si muterà scena: la commedia municipale sarà sempre la stessa.

In una delle ultime sedute si dovette deporre una scena vivissima; perchè uomini senza fede, che speculano sopra le pubbliche calamità, avrebbero voluto rinnovellare certe vergogne di due anni addietro; e ci fu una lotta accanita, che io qui appena accenno. In questa circostanza merita onorevolissima menzione un uomo egregio che abborre tutto ciò che sa di disonesto e di speculazione. Questo fior di galantuomo è il consigliere municipale Francesco Ruffo-Scilla, principe di Palazzolo, fratello di Monsignor Ruffo-Scilla e colonnello di marina in aspettativa. Or costui, sorgendo in pieno Consiglio, si oppose energicamente agli uomini della speculazione e della camorra con un discorso degnoissimo di lode, e applaudito dagli onesti. Ne è la prima volta, che egli ci dà prova della sua energia ed onestà. Ma quanti sono coloro, che somigliano al principe di Palazzolo?...

Quanto segue per la *Riforma*, che, trattandosi di preti, nulla vede di buono e sempre calunnia.

Come in tutte le città siciliane colpite dal colera, qui il clero è stato prontissimo e volenteroso nel correre ad assistere i cholerosi; anzi si costituiva, nella chiesa di S. Pietro ai Crociferi, un apposito comitato di sacerdoti a tale scopo; e Sua Eminenza Rev. il nostro Cardinale Arcivescovo invitava il sindaco a collocare il telefono nella sopra detta Congregazione, acciocché i sacerdoti, avvisati dalle sezioni mandamentali, potessero subito accorrere senza ritardo di sorta, anche la notte. Che ne dice la *Riforma*? Il colera però accenna a finire; e vogliamo augurarci che quel Comitato resti soltanto di nome, per ismentire, — come altre volte, — la ben nota impudenza dei nemici ostinati del clero; di quel clero, che ha fatto di tutto per togliere dalla testa del popolino la falsa credenza del *colera-veleno*, rafforzata, come dissi in altra mia, fin dal 1861 dalla voce di Garibaldi.

Ed a proposito di popolari pregiudizi, sentite questa che è assai carina. La racconta la *Nuova Gazzetta di Palermo*: « La stampa del continente, essa scrive, raccomanda che si faccia una propaganda contraria alle superstizioni del popolino. Noi domandiamo se si possa mai fare tale propaganda, quando se ne fa un'altra davvero nuova nel suo genere. »

« Alcuni suonatori di violino vanno cantando per le strade a guisa dei *troubadours*, dei *troubadours*, certe canzoni in cui si fa tutta la storia del colera. Al nostro egregio amico prof. G. Pittè raccomandiamo di aggiungere alla sua raccolta di canti popolari quest'altro gioiello. In dette canzoni si dice che il colera del 1887 è venuto a poco alla volta, appunto perchè si è voluto con giudizio propinare il veleno; che, a poco alla volta, si va a borboriggiare; ma pur si muore; che coloro i quali sono colpiti non debbono rivelare nulla; che i medici ed i farmacisti si sono dati l'intesa; che tutti gli altri, i quali hanno denari, se la godono, quando bene e bevono meglio; che la forza è per il povero, il quale muore di fame e di colera. E tutto ciò è detto sempre cantando, accompagnando i versi allo strimpellio di un violino, che fa venir la pelle d'oca. »

Che ne dite di queste canzoni? Non è un piacere? E qualche persona di mediocre istruzione vi acconsente, ripetendo i versi di un poeta rivoluzionario, Giuseppe Giusti, che contro ogni verità, osò cantare:

« Il male, ah! credilo, — Idolo mio, — Ci vien dagli uomini, — Non vien da Dio! »

Siete stati voi dunque, o rivoluzionari, che avete propagato e fatto attecchire la falsa credenza, che adesso deplorate. Negatelo, se vi basta l'animo!...

Ho insistito sopra questo argomento, perchè in Palermo e nei vari paesi della Sicilia se ne parla continuamente, e forma la preoccupazione della maggioranza; e scommetto che se ne parlerà sempre. Il popolo non muta così facilmente.

Le nostre parole non sono state infruttuose; battere sull'istessa incudine il più delle volte fa profitto. Abbiamo spesse volte deplorato l'inerzia dei nostri cattolici in fatto d'elezioni amministrative; ebbene, vi annunzio ora con piacere che i dormiglioni cominciano a svegliarsi — si risvegliano financo quelli, che finora non volevano ingerirsi in quelle elezioni, chiamandola una materia spinosa e che scotta!

Apprendiamo essere stata scelta la chiesa della *Congregazione della S. Maria* per tali riunioni. E già il direttore della *Sicilia Cattolica*, i membri delle diverse associazioni cattoliche, ragguardevoli cittadini, fra cui il barone Raffaele Starabba, ottimo letterato, fervente cattolico ed attuale presidente della *Primaria Società Siciliana per gli Interessi Cattolici*, si sono riuniti per avvisare ai modi onde cominciare a lavorare per dette elezioni. Ce ne congratuliamo moltissimo; la voce dell'*Osservatore Romano* penetrò, scosse gli animi; e speriamo vedere sempre più estendersi questo salutare movimento, e l'anno venturo scendere coraggiosamente e ben preparati alla lotta. *Audaces fortuna juvat, timidosque repellit.* ESPERIO.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre contiene:

Decreti 18 agosto che danno facoltà ai comuni Subiaco, di Stella Cilento e di Sori di applicare la tassa di famiglia.

Decreti 18 agosto che danno facoltà ai comuni di S. Angelo in Lizzola e di Trapani di applicare la tassa sul bestiame.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

NOTIZIE RELIGIOSE

7. Mercoledì. S. Regina, vergine e mar. S. Stefano, vescovo, confessore. Manifestazione dell'immagine di Maria SS. detta del *Pascolo* nel 1716.

Esposizione del S. Sacramento. S. Agostino.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima. S. Maria in Araceli.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio L. 169 50

Lista trasmessa dal Comitato: Ill. e Rev. P. Pietro Francesco Testa, Generale dell'Ordine dei Serviti 10 —

Liste precedenti » 1642 50

Totale L. 1822 —

CRONACA CITTADINA

Il sindaco all'assessore Bastianelli. — Il sindaco di Roma, a scagionare l'amministrazione comunale dalle accuse di troppa prodigalità nell'uso del pubblico denaro in occasione dei sospetti di cholera, dirette da qualche giornale, ha scritto una lettera all'assessore Bastianelli.

In essa il sindaco dichiara che la spesa dell'anno scorso per servizio sanitario, invece di raggiungere la cifra di lire 400 mila, come fu detto, raggiunse appena le L. 35 mila; che il personale non è affatto esuberante; e la spesa per esso per nulla esagerata.

La lettera stessa loda l'assessore Bastianelli come iniziatore delle più savi misure di precauzioni e come vigilante custode della pubblica salute in Roma.

Ancora del nuovo Politeama. — Abbiamo appreso con piacere che il ministero dell'interno e la Prefettura si sono riservati di studiare ancora se sia il caso di accordare il permesso dell'agibilità al nuovo Politeama in Trastevere.

Risultato di questi nuovi studi crediamo non possa essere altro che una negativa del permesso, pel quale non si può davvero trovare alcun pretesto.

Abbiamo enumerato gli inconvenienti che rendono questo nuovo teatro pericolosissimo per gli spettatori, e abbiamo provato luminosamente come il permesso dato per la sua apertura equivarrebbe a un annullamento completo di tutte le disposizioni della circolare Crispi.

E quando non bastassero tutti gli argomenti addotti, quando a negare il permesso non fosse sufficiente la struttura del teatro, tutto in legno e senza alcuna libertà di circolazione; ci sarebbe da osservare che questo nuovo Politeama non è affatto isolato, come si prescrive dall'ultima circolare, e, oltre a un ingresso arguto e difficilissimo, ha le vie laterali su cui si aprono le uscite, ristrettissime e difficilissime per le macerie provenienti dalle demolizioni e dai lavori del lungo Tevere.

La commissione proposta alla verifica dei teatri non può assolutamente addossarsi la responsabilità dell'apertura di un teatro costruito in condizioni tanto infelici; e ciò specialmente dopo che per tutti gli altri teatri esistenti si sono prese mille precauzioni e si è voluta l'esatta applicazione della suddetta circolare.

Gli egregi ufficiali dei vigili, e fra essi il comm. Gigli che fanno parte della Commissione, avranno veduto che, fra le altre cose, riuscirebbe difficilissimo il transito delle pompe, in caso d'incendio, per le vie impraticabili che circondano il nuovo politeama, e quindi, volendo essere fedeli esecutori del mandato ricevuto, non possono dare voto favorevole all'agibilità di questo nuovo teatro.

Finora nessuno si è voluto direttamente assumere la responsabilità di dare il permesso per l'agibilità. La prefettura s'è scaricata sul ministero dell'interno, questo sulla

Commissione, la quale, dopo varie visite e dopo ripetuti dimieghi, ha incominciato a tentennare e a pensare che forse quando fossero aboliti tutti i palchi, in modo da rendere maggiore la libertà di circolazione, quando alle scale di legno fossero surrogate scale di ferro, si potrebbe dare il permesso dell'apertura.

Ma basta forse questo a rendere sicuro un teatro? Basta forse una scala di ferro a dare a una baracca di legno le condizioni volute e imposte dalla circolare?

O perchè allora non si è lasciata stare l'Alhambra, e non si è permesso che fosse riedificata su altra area?

Quando una legge c'è, deve essere rispettata e deve essere fatta rispettare, se non si vuole che si dubiti della serietà di chi è preposto alla tutela pubblica, e se non si vuole che si dica con ragione che in fatto di leggi ci sono sempre i due pesi e le due misure.

Avevamo scritte queste righe quando ci giunge il telegramma colle notizie dell'incendio del teatro Exeter.

Gli incendi precedenti hanno dato occasione alla circolare di Crispi; questo nuovo disastro deve obbligare chi di ragione a far rispettare le disposizioni della stessa circolare.

Alunato dei giovani apostoli del Sacro Cuore. — A cura dei Riti, PP. Barnabiti, sorgerà in breve in piazza *Cola da Rienzo*, ai Prati di Castello, un Istituto per i giovani che vogliono dedicarsi al sacerdozio e specialmente alla cura delle anime nelle parrocchie di campagna e nelle Missioni.

L'istituto è messo sotto la invocazione e il patrocinio del S. Cuor di Gesù.

La prima pietra di questo edificio sarà posta il 8 corrente, alle ore 5 pomeridiane.

Funerale. — Nella chiesa della ven. archiconfraternita della Santissima Natività di Nostro Signor Gesù Cristo degli Agonizzanti a piazza Pasquino, domani, 7 corrente, alle ore 10, avrà luogo un solenne funerale in suffragio dell'anima di monsignor Sibilla, benemerito Primicerio di detto Sodalizio.

Per gli operai. — Ricordiamo agli operai che al vicolo Montecatino, n. 18, c'è la succursale per la Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

Gli operai che hanno famiglia specialmente, non dovrebbero tardare ad iscriversi onde assicurare ad essa, in caso di disgrazia, un sussidio che la salvi dalla completa miseria, e le dia i mezzi di reclamare giustizia quando del disastro siano responsabili i padroni.

Alla sede stessa della Cassa di assicurazione gli operai possono avere tutti gli schiarimenti che desiderassero.

Ai cacciatori. — La presidenza dell'Associazione di cacciatori per la Messa festiva notturna avverte i signori cacciatori, che dal 1° settembre, a tutto novembre, alle ore 3 1/2 ant. e dal 1° dicembre a tutto gennaio 1888, alle ore 4 ant., in tutti i giorni festivi vi sarà la Messa nella Ven. Chiesa di S. Maria di Loreto al Foro Traiano.

Telegrafo in provincia. — Dal 1° corrente è stato attivato in Ceprano (provincia di Roma) un ufficio telegrafico con orario limitato.

Incendio. — Ieri a notte, nella tenuta di Castel Parzano, presso fuoco delle legna tagliate, di proprietà del signor Odoardo Giovannini.

Il fuoco non fu potuto domare e si sparse solo quando tutte le legna furono distrutte. Il danno si fa ascendere a circa 15 mila lire.

Sotto un carro. — Ieri sera in via principe Eugenio il muratore Giuseppe Evangelisti cadde da un carro e fu investito da una delle ruote, che gli spezzò il petto.

Il poveretto morì subito.

NOSTRE INFORMAZIONI

Questa mattina alle ore 10 è stata tenuta, innanzi alla Santità di Nostro Signore, la Congregazione Generale dei SS. Riti, per la terza ed ultima discussione, sopra i miracoli operati da Dio ad intercessione del Beato Alfonso Rodriguez d. C. d. G. Diedero il loro voto i R.mi Consulitori, i Prelati Officiali della stessa Congregazione, e dipoi gli E.mi e R.mi signori Cardinali appartenenti alla medesima.

Ultime Notizie

A Massaua.

Un telegramma da Massaua annuncia che stanno in quell'ospedale militare sono morti due ufficiali: cioè il capitano Ferri, f. di giudice istruttore presso quel tribunale militare, e il tenente Bartolini, aiutante maggiore in 2° nel 27° fanteria; il primo di tifoide, la seconda di gastrite.

La chiusura della sessione.

È imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto, col quale si dichiara chiusa l'attuale sessione parlamentare.

Il Concorso agrario di Parma.

L'inaugurazione del concorso agrario di Parma resta fissato al giorno 8 settembre. Però il Re Umberto non interverrà all'inaugurazione e neppure il Ministro Grimaldi. Il Re ha promesso che si recherà a visitare l'Esposizione in uno dei giorni che

resterà aperta, ed in quel giorno vi si recherà anche il Ministro di Agricoltura.

Nostri telegrammi particolari

Il Congresso geodinamico.

Aquila, 6 settembre ore 2,46.

Ieri 5 si è inaugurato qui il congresso geodinamico sotto la presidenza del P. Denza. Assistevano le autorità e numerosa cittadinanza. Parlarono applauditi il Sindaco Cav. Cipolloni, il Padre Denza, il Prof. I. e Rossi, il Prefetto Capitelli. Oggi si è tenuta seduta pubblica in seminario, aperta dall'Arcivescovo Mons. Vicentini, con eloquente allocuzione. Parlarono il Prof. Maccallini del seminario, il P. Iovannozzi, e il Prof. Roberto. L'adunanza riuscì numerosissima e plaudì i vari oratori.

Ultimi Dispacci

Costantinopoli, 6. — Si conferma che il principe di Bismarck ha declinato di farsi intermediario presso le potenze, per la proposta russa. Si crede ora che la Porta interverrà direttamente le potenze in proposito.

Modena, — Reatosi prima alla stazione di Rubiera ad incontrare S. M. la regina, che giunse da Monza alle 8,35 ant., S. M. il re, seguito dai Principi di Napoli ed Amedeo e dall'on. ministro Bertoldo-Viale, accompagnò in carrozza la regina le si recò ai prati dove erano schierati i due Corpi d'esercito di manovra.

Il generale Pallavicini presenta le truppe al re, che quasi sempre di passo, percorre la fronte delle sette linee, sulle quali le truppe si trovavano. Il re impiegò per passare la rivista oltre un'ora.

Alle dieci precise S. M. il Re si venne a collocare quasi di fronte al palco della Regina, con la fronte rivolta verso la via Emilia.

Seguivano il Re i Principi di Napoli ed Amedeo, l'on. ministro Bertoldo-Viale, i generali Cosenz, Pasi, Abate e Taffini e tutte le Missioni estere, formando uno stato maggiore numerosissimo a cui faceva coda mezzo squadrone di corazzieri.

Appena il Re ebbe preso, posto cominciò lo sfilamento.

Sfilarono primi tutti gli allievi della Scuola militare di Modena, che furono applauditi, in testa alla brigata Pistoia, che formava, con la brigata Napoli di fanteria, la terza Divisione e seguita dall'artiglieria della divisione stessa.

Poi sfilarono le brigate Parma e Salerno che formavano la quarta Divisione con la rispettiva artiglieria; poi l'undecimo bersaglieri, il reggimento di cavalleria Novara e l'artiglieria del Corpo d'esercito; poi sfilarono le brigate Cremona e Valtellina, il secondo bersaglieri e l'artiglieria della prima Divisione, le brigate Pavia e Toscana, il reggimento Nizza cavalleria e l'artiglieria del Corpo d'esercito; poi il primo bersaglieri, il reggimento Caserta e Catania, che formavano la così detta brigata scelta, adde alla seconda corpo, la Divisione di cavalleria preceduta da una batteria a cavallo e finalmente quattro reggimenti di cavalleria nel seguente ordine: Milano, Lucca, Genova e Guido.

Si calcola che fossero presenti settantamila spettatori, senza che accadesse il benché minimo disordine. Molto entusiasmo per i Sovrani, per i Principi e per le truppe.

Terminata la sfilata il re manifestò al generale Pallavicini il proprio compiacimento per il modo veramente lodevole col quale sono procedute le manovre, incaricandolo di farsi interprete di tale compiacimento ai comandi delle truppe poste sotto i suoi ordini supremi durante il secondo periodo delle manovre ed altresì di rivolgere speciali parole di encomio ai richiamati della classe 1861 che hanno stupendamente corrisposto all'aspettativa in loro riposta dal paese.

Parma, 6. — Alle ore 1 1/2 pom., reduce da Rubiera, passava per questa stazione S. M. la regina. La attendevano le autorità e grande folla plaudente.

S. M. proseguì per Monza.

Shanghai, 5. — L'avviso italiano *Rapido* è partito oggi per Amoi e Hong-Kong.

A bordo tutti bene.

BORSA DI ROMA.

6 settembre.

Borsa attiva per la Banca Romana che esordì a 1278, si spinse a 1293 per chiudere a 1290, sempre con buona tendenza. Siamo contenti che la nostra opinione su questo titolo abbia avuto sì felice risultato e speriamo che i lettori non saranno stati prima d'ora colle mani alla cintola, invece di far acquisti in questo valore.

Pure ben tenute le Acqua Marcia da 2242 a 2646.

Gas con pochi affari piuttosto offerto.

Offerte pure le Generali a 701 1/2 con denaro moltissimo a 701. Speriamo che anche per questo Valore venga il suo turno.

Immobiliari trattate poco da 1254 a 1256.

Banco di Roma offerto a 895 con scarso denaro a 893.

Illuminazioni da 110 a 113.

Omnibus da 315 a 318.

La Rendita per contanti 99,17, per fine da 99,20 a 99,10.

Cambi:

Parigi: *Chèque* 100,60.

Londra 3^e 25,29.

BORSA DI PARIGI — 6 settembre.

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 98,25 — Chiusura 98,32.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

Nell'Acqua di Florida di Murray e Lauman il temperamento più debole e nervoso trova sollievo e ristoro, usata frequentemente nei bagni il suo effetto è quasi meraviglioso: rinvigorisce e rafforza, mentre il suo profumo comunica un senso squisitamente gradevole. Deposito generale presso A. Manzoni e C., Roma, Milano, Napoli.

Consiglio igienico.

Coll'uso della *Gocce digestive* possiede idrocloriche del dottor PERSICETTI, spcialista delle malattie stomacali, si evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima, raccomandata dai medici. *Ridona l'appetito, aiuta la digestione* a preferenza delle acque di soda e di seltz.

Si preparano nell' farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Bianchi Vecchi, N. I. In Roma, lire 2,50 la boccetta a contagocce.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma, Milano, Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

Da vendere Affare completo stile del capolavoro, tutto rimesso a nuovo. Per trattative rivolgersi a PASQUALE SCAFFETI, via Quattro Fontane, 17, Roma.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO
Sale naturale marino (conessione goccia).
Bagni per adulti un pacco; per fanciulli mezzo pacco. Prezzo con 50.
Spedizione per pacco postale, 4 pacci sale L. 2,50. Dirigersi a A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91.

MIGRAINE STIFT
Il più pratico dei rimedi antineuralgici CRISTALLO DI MENTHOL
garantito di prima qualità.
Fregandosi la fronte e le tempie si ottiene la immediata cessazione dei mali di capo, vertigini, assalti nervosi, ecc., ecc.
L. 1,50 cadauno — Franco in tutto il Regno L. 1,90.
Roma, via di Pietra, 91 - Milano via della sala, 16 - Napoli, Palazzo del Municipio, via P. E. Imbriani - Parigi, rue Choron, 16.

Sale effervescente
RINFRESCANTE
(PIRETTIC SALINE)
Preparazione inglese, indicata ai temperamenti biliosi, modifica il sangue, preserva dalla febbre, guarisce il tifo, e la scarlattina, facilita la digestione, guarisce le eruzioni cutanee.
Uso pratico: 5 grammi in un bicchier d'acqua ogni mattina.
Vaso contenente 200 grammi
L. 4,25 — franco in tutto il Regno L. 4,75.
Prepared only by Henry Lamplough, Ltd 113 London.
Vendesi da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio.

EAU TREMOLIERES
(GINEVRA)
Rigenerazione naturale e inoffensiva DEI CAPELLI
Questo preparato, la cui innocuità è testimoniata da numerosi documenti ufficiali, ferma e previene la caduta dei capelli, ne impedisce lo scolorimento, li fa crescere e li abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendo « la forfora ».
Non essendo una tintura, non macchia né la pelle, né la biancheria.
Una sola bottiglia basta per convincersi dell'efficacia di questo prodotto.
Prezzo L. 6 al flacone. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco per pacco postale.
Vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo del Municipio.

Ancienne Maison Moreau
CHARLES FAY PARIGI
Speciale fabbrica di profumeria per teatro. Unica al mondo per la fabbricazione della vera *Cypria veloutine*.

Prodotti speciali:
Acqua di giglio (segr. Nino) L. 4 50
Bianco di perla in polvere 2 50
Bianco del Sultano liquido 2 50
Cipria bionda per capelli 1 50
Depilatorio in polvere 5 —
Gelatina profumata 2 —
Pomata d'urta per le labbra 1 50
Rosso per teatro in polvere 1 50
Rosso in pasta finissimo 1 75
Sacchetti per biancheria detta Veloutine . . 1 —
Savon extra fino detto Veloutine . . . 3 —
Savon finissimo detto Pompadour . . . 3 —
Veloutine con piumino 5 —
Veloutine senza piumino 4 —
Diffidate dalle molte falsificazioni introdotte recentemente in commercio da sleali speculatori stranieri e nazionali.
Vendita da A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

Quanto d'oro di denti risparmiarò se tutto lo famiglia si tenessero in casa un flaconcino di *Algodina purissima*. Calma istantaneamente, e l'uso è alla portata di tutti. Flacon L. 1. Franco nel regno L. 1,20.
Vendesi da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma, via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo del Municipio.

SACCHETTI DI RASO
assortiti in profumo
COLORI ATTRAENTI - ELEGANTISSIMI
L. 7, L. 5,50 e 2,50
Spandono un odore delicato e persistente e formano il regalo più gradito dal signor.
Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91 — Milano e Napoli stessa Casa.

